

Bcc Vergato sceglie Iccrea e pensa alle nozze

Il dg Fornasero: «Valutiamo aggregazioni con una consorella sotto le Due Torri»

La Bcc di Vergato ha scelto e aderirà al gruppo Iccrea. Parola del suo direttore generale Edgardo Fornasero, che per la banca dell'Appennino bolognese sta pensando anche a una possibile aggregazione con una consorella sotto le Due Torri. Le motivazioni della scelta sono di due tipi: «Tecnico e finanziario — spiega Fornasero — In primo luogo noi aderiamo già al gruppo Iccrea e da 50 anni vi partecipiamo al suo capitale sociale con oltre un milione e 300 mila euro-. In secondo luogo — aggiunge — Cassa Centrale è un gruppo nuovo da costruire: i conti da noi fatti in via approssimativa danno un Cet 1 Ratio del 34% per cui avremmo avuto una maggiorazione della sottoscrizione pari a 7 milioni. Privare la nostra economia di quella cifra ci sembrava un azzardo».

La riforma delle Bcc per il dg era necessaria: l'Autorità di vigilanza europea chiede isti-

tuti più forti e più grandi, una capofila-ombrello in grado di raccogliere e aiutare le tante piccole banche di credito cooperativo in Italia era quello che ci voleva: «Pensiamo alla digitalizzazione e alla compliance normativa che richiedono investimenti cospicui e nuove strutture-. La creazione di due poli, però — prosegue Fornasero — indebolisce tutto il sistema, la scelta migliore era costituire un gruppo unico. Questa frammentazione si rifletterà anche sul territorio, dove ci saranno banche che aderiranno a un gruppo e banche che aderiranno a un altro: se prima eravamo buoni inquilini, ora saremo concorrenti e la concorrenza fa bene tra istituti di credito, non all'interno di uno stesso istituto».

Quest'anno Bcc Vergato — 4 filiali, 26 dipendenti, 1.463 soci — ha in approvazione il 112esimo bilancio d'esercizio (è nata infatti nel 1905) : utile netto a 701 mila euro (l'anno

scorso era 830 mila euro) e patrimonio netto di 21,6 milioni. Gli impieghi superano i 65 milioni di euro, la raccolta complessiva si attesta a 180 milioni, di cui 94 milioni gestiti; l'incidenza dei crediti deteriorati lordi complessivi sugli impieghi è pari all'8,54%, quella dei netti è pari al 4,34%. La copertura degli Npl arriva al 51,55% con un Cet 1 Ratio del 34,03%. «Vorremmo dare un servizio ancor più efficiente al nostro territorio — annuncia Fornasero — e vista la spaccatura anche nella nostra zona tra Iccrea e Cassa Centrale, stiamo valutando aggregazioni con una banca consorella a Bologna».

Due domeniche fa, intanto, gli oltre 2.600 soci della nuova Emil Banca che ha incorporato il Banco Cooperativo Emiliano hanno confermato l'incarico al presidente Giulio Magagni, già al timone dal 2008. L'assemblea dell'istituto bolognese ha seguito quelle di 4 Bcc in Ve-

neto tra cui Centromarca, due in Sicilia, due in Puglia, una nel Lazio, in Piemonte, e in Campania. La riunione dei soci delle altre bcc (in tutto 310) continuerà fino a fine maggio: oltre ad approvare i bilanci, dovranno indicare ufficialmente a quale gruppo aderire, mentre le 40 Bcc bolzanine faranno gruppo a parte come permette loro la riforma.

Più di 140 banche hanno scelto Iccrea: se anche le altre 20-30 confermeranno le loro intenzioni, questa capogruppo dovrebbe arrivare a 15 miliardi di patrimonio. Cassa Centrale invece annovera 30 bcc trentine più altre 60 potenziali aderenti, arrivando a una cassa di circa 6 miliardi.

A. Rin.

20,6

Milioni
È il patrimonio netto iscritto a bilancio dalla Bcc di Vergato

34,4

Per cento
È il Cet Ratio 1 del 2016 della banca di credito cooperativo bolognese

Al timone
Edgardo Fornasero, direttore generale della Bcc di Vergato (Bologna)



Con Cassa Centrale
La sottoscrizione sarebbe cresciuta di 7 milioni: privare la nostra economia di quella cifra era un azzardo



Peso: 32%